ELENA MENON

SPIGOLATURE AQUILEIESI

DA "AQUILEIA NOSTRA" ALL' "ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA": IL RACCONTO DI UN'IDEA REALIZZATA

Tra le varie ricorrenze del 2018 [1] si annovera anche il novantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale per Aquileia, proprietaria ed editrice di questa rivista, che pare, perciò, essere sede ideale in cui raccontare, anche se in modo sommario riutilizzando "il sistema delle spigolature" [2], l'iter che i soci fondatori hanno seguito per la sua costituzione.

Per poter riscoprire e analizzare i prodromi della sua nascita, avvenuta in data 1 settembre 1928, si deve necessariamente partire dalle pagine scritte da Giovanni Brusin [3] in cui, dopo aver premesso di parlare solo da "aquileiese" e non da direttore degli scavi o da segretario dell'associazione [4], esternando la sua "viva riconoscenza" al "... Conte Volpi [5] e a tutti gli Enti, Istituti Bancari ed Onorevoli Signori che col loro contributo materiale e morale attestano il loro sincero e forte interessamento per i complessi e grandi problemi archeologici aquileiesi...", accenna, pur sottolineando di non volere "... fare qui la storia del modo..." a come si è giunti alla creazione del sodalizio. Ribadisce "non accennerò alle idee, alle proposte, ai conati relativi che durarono anni...", ma si sente comunque in dovere di rimarcare "... che, se al fine imboccammo la giusta via, ciò è dovuto a quel provato e fedele amico della nostra Aquileia che è il prof. Aristide Calderini..." [6]. In effetti, nelle pagine del necrologio che il Brusin gli dedica [7] nel 1969, anno successivo a quello della morte del''accademico, l'autore gli riconosce la primogenitura dell'idea di "... fondare un' Associazione Nazionale per Aquileia con una propria rivista..." [8].

Ci riuscirono assieme, convergendo gli sforzi, soprattutto per vincere le possibili resistenze a un progetto in realtà, per loro, già molto chiaro [9]. Parlarono, pubblicarono, fecero sentire le loro idee e le loro voci alle più alte cariche dello stato, ma anche a pubblici eterogenei. Ne seguirono pubblicazioni e citazioni in quotidiani e riviste, sia nazionali che internazionali: ed è proprio tramite

---

1 Si leggano in questo volume l'editoriale e gli articoli di Bonifacio e Giovannini.

2 BATTISTELLA 1931, coll. 38-42. BATTISTELLA, 1932 coll. 129-134. Le "Spigolature Aquileiesi", come ben spiega il Battistella, accolgono notizie per lo più scompaginate e frammentarie, di cui probabilmente "anche senz'esse può stare la storia". L'autore si occupa di note varie conservate presso l'Archivio della Biblioteca Comunale di Udine, riguardanti il secolo XIV; qui, invece, ci si propone di "frugare tra le vecchie carte" dell'Associazione per scoprire, novantanni dopo, le vicende che hanno portato alla nascita della stessa.

3 BRUSIN 1930, coll. 21-46.

4 BRUSIN 1930, col. 21. Il Brusin, in effetti, ricopriva allora sia la carica di direttore degli scavi, sia quella di segretario dell'Associazione.

5 Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata fu il primo presidente dell'Associazione, rimase in carica fino al 1945.

6 BRUSIN 1930, col. 21. Aristide Calderini era professore di Antichità Classiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano. Per capire le motivazioni che spinsero C. ad occuparsi così attivamente di Aquileia, si legga PERELLI CIPPO 2006/2007, pp. 97-98.

7 BRUSIN 1969, pp. 183-187. Calderini morì il 15 settembre 1968.

8 BRUSIN 1969, p. 185.

9 Brusin e Calderini si accorsero subito (i grandi scavi iniziarono già tra il 1921-1922) delle potenzialità di studio che la città antica offriva, rendendosi contemporaneamente conto dei mezzi insufficienti che lo stato metteva a disposizione. Pertanto pensarono ad un'ente, una semplice associazione, che potesse raccogliere e utilizzare in modo più agile i fondi necessari anche e soprattutto provenienti da privati.

la ricerca di queste che è stato possibile ricostruire delle "spigolature" sul complesso lavoro che Brusin e Calderini svolsero prima e subito dopo la costituzione dell'Associazione.

Si va ad esporre, pertanto, in ordine cronologico, prendendo spunto dall'elenco che lo stesso Brusin fa nella relazione di fine anno [10], alcune pubblicazioni, articoli o interventi in parte conservati, in parte ricercati, sulla storia della creazione dell'Associazione Nazionale per Aquileia.

ANNO 1928

21-26 aprile, I Congresso Nazionale di Studi Romani, Roma.

Brusin e Calderini partecipano, il giorno 25, al Congresso, il primo con una relazione sulla situazione degli scavi aquileiesi [11], il secondo invece, "... d'accordo con l'amico Brusin...", porta davanti a quel consesso "... la proposta della costituzione di un'Associazione Nazionale per Aquileia, che fiancheggiando l'opera del Governo, cercasse... i mezzi per risolvere una volta per sempre..., il problema dell'assetto archeologico..." [12] della città romana; proposta che il Brusin riporta essere stata accolta con "plauso unanime" [13].

26 aprile, "La Patria del Friuli" [14], quotidiano friulano.

Friulani al I Congresso Nazionale di Studi Romani. Un'Associazione Aquileiese

Preceduto da un'ampio 'colloquio' di Brusin sugli scavi aquileiesi, l'occhiello riporta la partecipazione dello stesso Brusin e di Calderini al I Congresso di Studi Romani, in cui viene presentata al pubblico, per la prima volta, la volontà di costituire l'Associazione, "... ad integrazione dei mezzi che il governo intende di destinare regolarmente alla conservazione e alla esplorazione dei monumenti aquileiesi...".

1 settembre, *Lezione tenuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata per l'inaugurazione dei corsi estivi per gli stranieri* [15], Palazzo Ducale, Venezia.

"L'ultimo difensore della Terra di San Marco, il Duca d'Aosta, Comandante invitto della Terza Armata, che aveva vicino ad Aquileja il suo comando, mi dà il consenso di dirvi che sotto i suoi auspici si pone l'"Associazione Nazionale per Aquileja", Associazione che proclamo da oggi costituita, per lo scavo e la sistemazione delle antichità della sacra Regione..." [16].

Nasce ufficialmente con questo annuncio l'Associazione, che avrà sede in Aquileia.

2-3 settembre "Giornale del Friuli - Giornale di Udine" [17].

La due volte millenaria storia di Aquileia nella rievocazione di S. E. il co. Volpi

In prima pagina viene dato ampio risalto alla conferenza che il Conte Volpi tiene a Venezia sulla storia aquileise [18], segue, sul finire dell'articolo, un occhiello intitolato *Sotto gli auspici del Duca d'Aosta* che annuncia, tra gli applausi, la fondazione dell'Associazione.

Ottobre "Le Vie d'Italia", anno XXXIV, n. 10.

Gli scavi dell'Italia in Aquileia [19]

L'articolo porta la firma di Giovanni Brusin e racconta delle ultime scoperte in territorio aquileiese, soffermandosi, in particolar modo, su come le ricerche che già avevano avuto inizio durante il 1926, ora necessitino di "... lavori che richiedono mezzi ingenti i quali però, giova ormai sperare, non difetteranno...". Per la prima volta compare, tra gli scritti presi in esame, l'annuncio dell'accettazione alla carica di presidente di S. E. il Conte Volpi, mentre S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta onora l'Associazione con l'Alto Patronato [20].

[10] BRUSIN 1930, coll. 30-32. Egli scrive che "… la costituzione della nostra Associazione fu comunicata dall'Agenzia Stefani...", che fu la prima agenzia di stampa italiana. Si spiega, perciò, l' ampia diffusione della notizia data nei quotidiani e nelle varie riviste nazionali.
[11] CALDERINI 1930, pp. 212-219, si legga in particolar modo p. 212.
[12] CALDERINI 1931, p. 103-109.
[13] BRUSIN 1930, col. 24.
[14] LA PATRIA DEL FRIULI 1928, 26 aprile 1928, p. 2.
[15] VOLPI DI MISURATA 1928.
[16] VOLPI DI MISURATA 1928, p. 30.
[17] GIORNALE DEL FRIULI 1928, 2-3 settembre, p. 1.
[18] GIORNALE DEL FRIULI 1928, p. 1. L'intervento riguarda anche "… la possibilità di restituire onore alla Chiesa di Aquileia..." ripristinando la sede patriarcale soppressa nel 1751.
[19] BRUSIN 1928, pp. 826-832.
[20] BRUSIN 1928, p. 832.

11 ottobre "Il Piccolo", Trieste.

Per la resurrezione di Aquileia romana [21]

Calderini, presentato in veste di preside della Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica di Milano [22] e di vicepresidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia (compare per la prima volta citato con questo titolo), apre con una conferenza, definita "una rievocazione più schiettamente italiana" [23], l'anno accademico dell'Università Popolare di Trieste. Coglie, anche davanti a questa assemblea, l'occasione di sottolineare il ruolo che spetta all'ente da lui fondato: "L'Associazione Nazionale per Aquileia lavora con fede e con alto senso di italianità alla nobile grande fatica. E ad essa il duca d'Aosta ha concesso il suo alto patronato, assicurando di portarvi la antica fede, l'antica devozione e l'antico slancio di «cittadino di Aquileia»" [24]. L'occhiello successivo *Un telegramma al Duca d'Aosta* [25] riporta la proposta dell'avvocato Enrico Illeni, presidente del Consiglio Direttivo dell'Università, di approvare "il testo di un telegramma da inviare all'augusto patrono dell'Associazione Nazionale per Aquileia: «A S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. Soci Università Popolare Trieste largo pubblico invitati presenza autorità cittadine, ascoltata, inaugurando nuovo anno accademico, fervida parola prof. Calderini, nome Consiglio direttivo Associazione Aquileia, si inchinano patrono desideratissimo, promettono opera assidua aiuto propaganda resurrezione sacre memorie seconda Roma".

Ottobre-novembre "Ce fastu?" [26], Udine.

Associazione Nazionale per Aquileia

Da questa breve pubblicazione sappiamo che è stata diramata, dalla stessa Associazione, "una circolare che il «Ce fastu?» pure pubblica invitando i soci della Filologica a prendere nella massima considerazione quanto in essa sta scritto..." [27].

Per la completezza del testo si decide di inserire l'immagine della pagina dedicata, che ben riassume l'iter che ha preceduto l'istituzione dell'ente, sia annuncia, in seconda colonna, le "norme d'associazione" stilate, tra ottobre e novembre 1928, dal Consiglio e dal Patronato [28], probabilmente le stesse norme che Brusin definirà "tavola di fondazione" [29] (fig. 1).

"Studi Goriziani" [30]

Per la resurrezione di Aquileia

Aristide Calderini, dopo una lunga dissertazione sulla decadenza di Aquileia, che scrive essere ora una "landa malarica tra lagune melmose", auspica che la città, per i suoi fasti antichi, possa risorgere anche attraverso progetti mirati [31]. Egli afferma che "il problema dell'archeologia e dello scavo Aquileiese, trova ora nella fondazione della nuova *Associazione Nazionale per Aquileia* il coronamento degli sforzi compiuti dagli spiriti più illuminati sotto il regime Austriaco e a malgrado di esso. Si tratta, come ormai anche i giornali quotidiani hanno annunciato, di un'Associazione che si propone sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta e sotto la direzione di S. E. il Conte Volpi di Misurata di promuovere... l'esplorazione e l'assetto archeologico..., perché il luogo ritrovi intorno alla Tomba dei Militi Ignoti... tutta la maestà austera delle sue memorie e delle sue nobiltà. Rinnovare il Museo, ormai pletorico e insufficiente allo scopo, completare l'opera di riassetto della Basilica e del Patriarcato, scavare... per ricordare sempre meglio ai visitatori l'antica città ancora in gran parte sepolta, costituiscono il programma dei lavori immediati...". Continua sostenendo "E sarà questo anche l'ultimo capitolo della storia riguardante i tentativi di rinascita di Aquileia... troveranno quella pratica applicazione, che porterà il problema alla sua completa e definita risoluzione" [32]. Da segnalare che Calderini pubblica anche la lista completa dei componenti del Consiglio Direttivo e di Patronato [33].

---

21 Il Piccolo 1928, 11 ottobre, p. V.
22 Per una bibliografia di Calderini: https://www.treccani.it/enciclopedia/aristide-calderini_(Dizionario-Biografico)/
23 Il Piccolo 1928, 11 ottobre, p. V.
24 Il Piccolo 1928, 11 ottobre, p. V, seconda colonna.
25 Il Piccolo 1928, 11 ottobre, p. V.
26 Ce Fastu? 1928, anno IV, n. 10-11, in copertina.
27 Ce Fastu? 1928, in copertina.
28 Brusin 1930, coll. 24-25. Brusin conferma che la composizione del Consiglio di Patronato avviene tra ottobre e novembre. Nello stesso periodo vengono pubblicati i nomi dei loro componenti anche attraverso delle "circolari-programmi" e vengono stampate delle "schede di adesione diffuse larghissimamente nella provincia e fuori dalla stessa fra quanti avrebbero potuto concorrere all'opera dell'Associazione".
29 Brusin 1930, col. 24.
30 Calderini 1928, pp. 156-160.
31 Calderini 1928, p. 156. Calderini riferisce di due progetti già presentati durante il XVIII secolo: il primo riguarda la riattivazione del porto commerciale, il secondo una proposta del Conte Coronini di ripopolare la cittadina con Zingari e "maltrattori".
32 Calderini 1928, p. 160.
33 Calderini 1928, p. 159, nota 1.

ANNO 1929

Gennaio-febbraio "La Panarie", Udine, *Per la resurrezione di Aquileia*

Sunto dell'articolo pubblicato l'anno precedente in "Studi Goriziani", anche qui viene riportata la "recente costituzione dell' «Associazione Nazionale per Aquileia», formulando l'augurio che la stessa raggiunga la mèta nobilissima prefissasi: mèta che appassiona, come nessun' altra, il nostro Cuore di Friulani" [34].

"Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani" [35], Roma

Per gli scavi di Aquileia

Come già accennato è proprio durante questo Congresso che Calderini, appoggiato da Brusin, presenta al pubblico l'idea della creazione di un ente che abbia per fine la ricerca, la tutela e la valorizzazione delle antichità aquileiesi. All'inizio del suo intervento sottolinea, in primis, l'importanza che per gli accademici dell'Italia settentrionale Aquileia riveste, visto "che è senza dubbio il centro archeologico più ricco e più importante... dell'Italia Superiore...", ringrazia, poi, il Ministro della Pubblica Istruzione [36], per l'appoggio finanziario agli scavi. Ma prosegue "... vogliamo che nella nostra richiesta sia anche... il sacrificio volontario, che è il consenso e l'aiuto migliore: costituiremo perciò, e ho piacere di dichiararlo a voi per la prima volta, una associazione «Aquileia»... associazione che a somiglianza della Società Magna Grecia... sarà presto un fatto compiuto. Sicchè ormai non mi resta che concludere con un voto e con un augurio..." [37]. L'augurio di Calderini è che si risolva il problema finanziario che attanaglia la sistemazione delle antichità aquileiesi, attraverso un grande plebiscito nazionale.

19 maggio "L'illustrazione Italiana" [38]

I nuovi scavi di Aquileia

L'articolo, scritto da Giovanni Brusin e corredato da interessanti immagini, riguarda gli scavi intrapresi ad Aquileia dal 1926 in poi. Citando, in particolare, quelli delle mura egli scrive "sono entrati in una fase di attività più gagliarda solo dopo che, nell'autunno scorso, si costituì l'Associazione Nazionale per Aquileia... Dal dicembre scorso, tolto il periodo più algido dell'inverno, gli scavi aquileiesi procedono con ordine, con amore, con mezzi adeguati alla loro importanza, mezzi che tuttavia devono affluire all'Associazione più copiosi ancora... Solo così il programma nobilissimo che l'Associazione persegue... avrà, in un avvenire non remoto, integra attuazione" [39].

SPIGOLATURE VARIE

Sia dalla lettura della relazione del 1930 di Brusin [40], sia scorrendo la nota n. 2 in "Aquileia Romana" di Calderini [41], scopriamo che le pubblicazioni che hanno ospitato articoli o trafiletti sulla fondazione dell'Associazione sono ancora molte, la maggior parte successive, però, ai primi due anni di attività. Si segnalano, comunque, quelle ritenute più importanti e che non si è riusciti a reperire: un riassunto dell'articolo de "L'illustrazione Italiana" [42] apparso, come segnala il Brusin, sul quotidiano cattolico francese "La Croix" [43], un numero de "Le Vie dell'Oriente", di cui viene specificato che si stampavano 30.000 copie [44], un articolo di Calderini ne "L'Illustrazione Vaticana" n. 2 del 1931, ma soprattutto è stato impossibile, ad oggi, trovare un servizio dell'Enit sul Radio-giornale dell'epoca [45].

Il sodalizio creatosi tra Brusin e Calderini [46] portò, non con poca fatica, a realizzare l'idea

[34] LA PANARIE 1929, p. 63.
[35] CALDERINI 1929, pp. 212-219.
[36] CALDERINI 1929, p. 218. Non si sa se il riferimento era rivolto a Pietro Fedele, che ricoprì la carica tra il gennaio 1925 e luglio 1928, o al suo successore Giuseppe Belluzzo che ricoprì la carica fino all'anno seguente. https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-belluzzo/
[37] CALDERINI 1929, p. 218.
[38] BRUSIN 1929, pp. 795-797.
[39] BRUSIN1929, p. 793.
[40] BRUSIN 1930, coll. 30-32.
[41] CALDERINI 1930, p. LXXV.
[42] BRUSIN 1929, pp. 795-797.
[43] Purtroppo le scarse informazioni non hanno consentito, nonostante le ricerche, di trovare l'articolo indicato da Brusin.
[44] BRUSIN 1930, col. 30.
[45] BRUSIN 1930, col. 31.
[46] Il loro impegno nel creare l'Associazione ebbe, innegabilmente, risvolti positivi sulle loro carriere. Un accenno alla scelta di Calderini di dedicarsi proprio ad Aquileia per poter aspirare alla cattedra milanese si ha in PERELLI CIPPO 2006/2007, p. 97.

dell’Associazione, che divenne concreta e attiva in breve tempo. Coinvolgendo, oltre che S. A. R. il Duca d’Aosta, le più alte cariche dello stato fascista [47], riuscirono a far affluire ad Aquileia, tramite l’Associazione, ingenti somme: basti pensare che la presidenza fu offerta, in prima battuta, all’allora on. Giovanni Battista Giuriati [48], segretario del Partito Nazionale Fascista (P.N.F.), che rifiutò suggerendo, però, il nome del Conte Giuseppe Volpi, che già in Tripolitania, durante il suo Governatorato, si era occupato di gestire le antichità del posto, e che successivamente, proprio fino al luglio1928, aveva ricoperto il ruolo di Ministro delle Finanze del governo Mussolini [49].

Sicuramente fu un’impresa importante per l’epoca soprattutto per un territorio, come quello aquileiese, che, nonostante il suo glorioso passato, non stava vivendo certamente un momento di floridezza economica. Si può anzi affermare che la nascita dell’Associazione Nazionale per Aquileia abbia portato dei benefici economici agli stessi cittadini, come si evince dai bilanci di quegli anni [50]. È indubbio che l’attività di scavo e quella conseguente di promozione e valorizzazione abbiano permesso ad Aquileia di diventare una meta turistica di livello internazionale, oltre che polo scientifico grazie anche alla diffusione del suo più pregevole prodotto, che era ed è “Aquileia Nostra” (fig. 2).

Associazione Nazionale per Aquileia

È stata diramata la seguente circolare che il « Ce fastu? » pure pubblica invitando i Soci della Filologica a prendere nella massima considerazione quanto in essa sta scritto:

« *Egregio Signore,*

Il I. Congresso di Studi Romani (Roma 21 - 26 aprile p. p.) ha, con l'alta approvazione e il plauso di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, emesso il voto per la creazione di una Associazione Nazionale che, fiancheggiando l'opera del Governo, promovesse degnamente l'esplorazione e l'assetto archeologico della regione Aquileiese. Il Presidente di questa Associazione, oggi costituita, inaugurando i corsi interuniversitari di coltura per stranieri a Venezia, raccoglieva il voto degli studiosi e in un discorso su Aquileia ne proclamava anche in nome di Venezia la bellezza e la profonda significazione.

Aquileia infatti è tal nome nella storia e nella passione d' Italia, che non ha d'uopo di essere illustrato: bisognerà solo volere che le cure che l'Austria, direttamente o per mezzo di enti, diede al Museo e alla Basilica, già riprese durante la guerra e nell' immediato dopo guerra, siano ormai, a dieci anni dalla vittoria, centuplicate dall' Italia nuova, in proporzione del valore che ebbe ed ha Aquileia, romana e cristiana, nell'epopea italiana, sì che il luogo, rimessi in valore i monumenti dell'antica grandezza, ritrovi intorno alla tomba dei Militi Ignoti e in cospetto dello straniero tutta la maestà austera delle sue memorie e della sua nobiltà.

Tale lo scopo dell' Associazione che, traendo da Roma gli auspici, si propone, per integrare l' opera del Governo, di stringere intorno a sè il sacrificio e l'amore di tutti gli Italiani, per una affermazione di scienza, di fede, di dignità nazionale, alla quale daranno valore e significato anche maggiore la rapidità del consenso e la larghezza dell'aiuto finanziario. Così nel 1931, alla celebrazione del IX centenario della Basilica Poponiana, rivendicata ad ispirazione latina, potrà l'Italia sciogliere anche il voto fatto nei giorni della guerra e della vittoria, presentando all' ammirazione di quanti accorreranno ad Aquileia, accanto al Museo riordinato ed ampliato, l'inizio grandioso degli scavi intesi a rimettere in luce le tracce della antica città imperiale e cristiana ».

Dopo le firme del Consiglio Direttivo e del Consiglio di Patronato vengono date le norme d' associazione, che sono le seguenti:

Art. 1. — È costituita una Associazione Nazionale per Aquileia, collo scopo di promuovere lo scavo e l'assetto archeologico della città.

Art. 2. — La Associazione conta soci benemeriti (enti o persone), che si impegnano di versare per un periodo di quattro anni una somma annuale da L. 1.000 a L. 10.000, e soci ordinari che versano ogni anno una somma da L. 50 a L. 1.000 o più.

Art. 3. — La Associazione è retta da un Consiglio Direttivo costituito di un Presidente, di un Vice Presidente, di un Segretario-economo, di cinque Consiglieri e di due Revisori dei conti; è in facoltà del Consiglio di annettersi, ove le circostanze lo richiedano, altri Consiglieri.

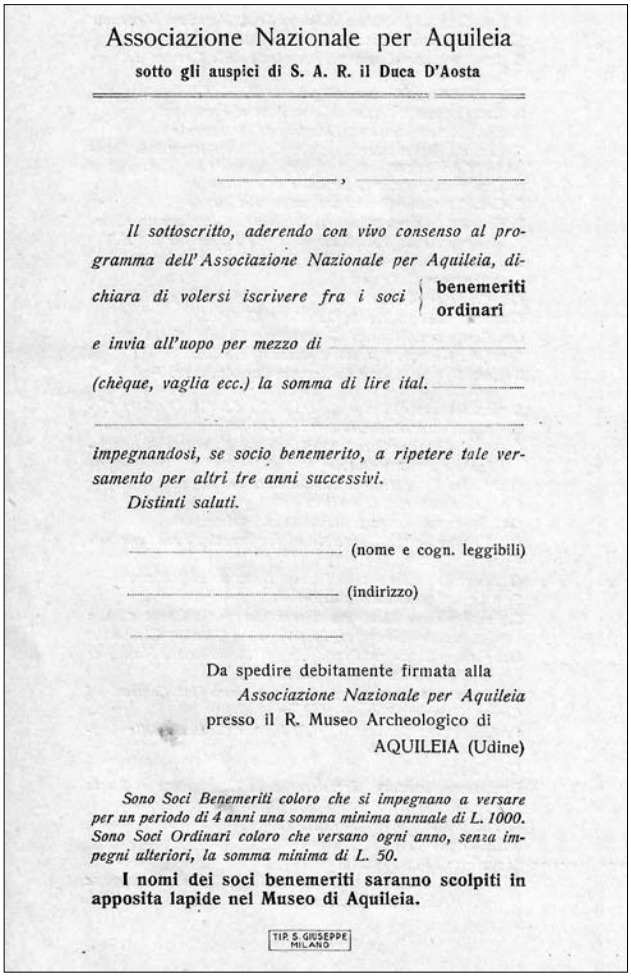
Potrà anche essere nominato un Consiglio di Patronato di un numero di membri indeterminato.

Art. 4. — I soci sono raccolti in assemblea plenaria almeno una volta all' anno per la relazione annuale dei lavori dell' Associazione e per l' approvazione del bilancio; la assemblea è valida dopo un'ora dalla convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti; i soci annuali hanno diritto di farsi rappresentare.

Art. 5. — La sede della Associazione è presso il R. Museo Archeologico di Aquileia.

1213

Fig. 1. L’articolo pubblicato nella copertina interna di “Ce Fastu?” 1928, anno IV, n. 10-11 (copia di proprietà della Biblioteca del Consorzio Culturale del Monfalconese).



Associazione Nazionale per Aquileia

sotto gli auspici di S. A. R. il Duca D'Aosta

....., ...

Il sottoscritto, aderendo con vivo consenso al programma dell' Associazione Nazionale per Aquileia, dichiara di volersi iscrivere fra i soci { **benemeriti** / **ordinari**

e invia all'uopo per mezzo di .....

(chèque, vaglia ecc.) la somma di lire ital. .....

.....

impegnandosi, se socio benemerito, a ripetere tale versamento per altri tre anni successivi.

Distinti saluti.

..... (nome e cogn. leggibili)

..... (indirizzo)

.....

Da spedire debitamente firmata alla
Associazione Nazionale per Aquileia
presso il R. Museo Archeologico di
AQUILEIA (Udine)

Sono Soci Benemeriti coloro che si impegnano a versare per un periodo di 4 anni una somma minima annuale di L. 1000. Sono Soci Ordinari coloro che versano ogni anno, senza impegni ulteriori, la somma minima di L. 50.

I nomi dei soci benemeriti saranno scolpiti in apposita lapide nel Museo di Aquileia.

TIP. S. GIUSEPPE MILANO

Fig. 2. La scheda di adesione all’Associazione inserita nel primo volume della rivista “Aquileia Nostra” del gennaio 1930.

[47] Le legge fascista n. 2029 del 26 novembre 1925 regolava, con la scusa della pubblica sicurezza, le attività di tutti gli enti, anche quelli senza scopo di lucro, controllandone statuti, cariche e elenchi dei soci. Sarebbe, quindi, stato impossibile fondare un’associazione così importante senza l’appoggio del regime.

[48] Brusin 1969, p. 185.

[49] https://www.treccani.it/enciclopedia/volpi-giuseppe-conte-di-misurata_%28Enciclopedia-Italiana%29

[50] Dai bilanci pubblicati tra le ultime pagine di “Aquileia Nostra”, infatti, emerge come l’attività soprattutto di scavo, promossa dall’associazione abbia impiegato manodopera locale salariata per almeno due decenni.

BIBLIOGRAFIA

ANONIMO 1928 = *Friulani al I Congresso Nazionale di Studi Romani. Un'Associazione Aquileiese,* in «La Patria del Friuli», A. LV, n. 99, p. 2.

ANONIMO 1928 = *La due volte millenaria storia di Aquileia nella rievocazione di S. E. il co. Volpi*, in «Il Giornale del Friuli-Il Giornale di Udine», A. 63, n. 209, p. 1.

ANONIMO 1928 = *Per la resurrezione di Aquileia romana*, in «Il Piccolo», 11 ottobre 1928, p. V.

ANONIMO 1928 = *Associazione Nazionale per Aquileia*, in «Ce fastu?», anno IV, n. 10-11, in copertina.

ANONIMO 1929 = *Per la resurrezione di Aquileia*, in «La Panarie: rivista friulana d'arte e di coltura», A. 6, n 31 (gen.-feb. 1929), Udine, p. 63.

BATTISTELLA 1931= A. BATTISTELLA, *Spigolature Aquileiesi*, in «AquilNost» II, 1, Gennaio 1931, coll. 37-42.

BATTISTELLA 1932 = A. BATTISTELLA, *Spigolature Aquileiesi*, in «AquilNost» III, 2, Gennaio 1932, coll. 129-134.

BRUSIN 1928 = G. BRUSIN, *Gli scavi dell'Italia in Aquileia*, in «Le Vie d'Italia», A. XXXIV, n. 10, pp. 826-832.

BRUSIN 1928 = G. BRUSIN, *I nuovi scavi di Aquileia*, in «L'Illustrazione Italiana», A. LV, n. 21, 19 maggio 1928, pp. 795-797.

BRUSIN 1930 = G. BRUSIN, *Relazione sull'attività svolta dall'Associazione Nazionale per Aquileia nel suo primo anno di vita*, in «AquilNost» I, 1, Gennaio 1930, coll. 22-47.

BRUSIN 1969 = G. BRUSIN, *Aristide Calderini*, in "MemStorFriuli", XLIX, pp. 183-187.

CALDERINI 1928 = A. CALDERINI, *Per la resurrezione di Aquileia*, in «Studi Goriziani», VI, pp. 156-160.

CALDERINI 1929 = A. CALDERINI, *Per gli scavi di Aquileia,* in "Atti I Congresso Nazionale Studi Romani", I (Roma 21-26 aprile 1929), pp. 212-219.

CALDERINI 1930 = A. CALDERINI, *Aquileia Romana. Ricerche di storia e epigrafia*, Vita e Pensiero, Milano, pp. LXXV.

CALDERINI 1931 = A. CALDERINI, *L'Associazione Nazionale per Aquileia*, in "Atti II Congresso Nazionale Studi Romani", II (Roma, 24-29 aprile 1930), pp. 212-219.

PERELLI CIPPO 2006/2007 = C. M. PERELLI CIPPO, *Aristide Calderini (1883-1968) e lo sviluppo delle scienze dell'antichità. Progetti, opere e strategie culturali*, Tesi di Dottorato, Università Cattolica del Sacro Cuore, XX ciclo, a.a. 2006/07, Milano.

TRECCANI = Treccani.it, *Aristide Calderini*, https://www.treccani.it/enciclopedia/aristide-calderini_(Dizionario-Biografico)/

TRECCANI = Treccani.it, *Giuseppe Belluzzo*, https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-belluzzo/

TRECCANI = Treccani.it, *Giuseppe Volpi di Misurata*, https://www.treccani.it/enciclopedia/volpi-giuseppe-conte-di-misurata_%28Enciclopedia-Italiana%29

VOLPI DI MISURATA1928 = G. VOLPI DI MISURATA, A*quileia: lezione tenuta da s. e. il conte Volpi di Misurata per l'inaugurazione dei corsi estivi per gli stranieri, Palazzo Ducale, 1 settembre 1928*, Venezia.

Elena Menon
assaquileia@libero.it